

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 18	L. 9.60	L. 5.
22	11.50	5.
24	12.50	6.50

Per tutta Italia francese di posta.
Per l'intero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

di lunedì a venerdì

numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima

pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta

di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicati cent. 75 la linea.

Non si ten conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non

francese.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

I disaccordi da Vienna non sono tranquillanti, e il linguaggio dei giornali austriaci assume improvvisamente un tono di amarezza, che contrasta colla bonarietà e colla fiducia dei giorni scorsi.

E un po' tardi se vogliamo, ma in Austria si è cominciato a capire che non bisogna far molto calcolo sulla moderazione della Russia, e che il suo tergiversarsi circa la conclusione dell'armistizio non aveva che il solo scopo di stringere sempre più i panni addosso alla Turchia e d'imporne una pace separata a durissime condizioni, prima che altri fosse in tempo d'immischiarvi la sua parola.

Certo la situazione non potrebbe essere più grave. La stampa ministeriale inglese la definisce in due parole: « Oi russi si fermano ad Adriano e la pace viene stipulata con riguardo degl'interessi inglesi, ed un reggimento solo delle truppe di Gurko si avanza sulla strada di Stambul, e la guerra europea non tarderà un giorno a scoppiare. »

Noi speriamo ancora che questo pericolo sarà scaglgiato: però mostrano di sperarlo assai poco i corrispondenti dalle capitali d'Europa coi loro telegrammi.

LE PRIME PROTESTE

Malgrado dell'immenso lutto che ha abalordito la mente e il cuore degli italiani, i primi segni di ritorno agli affari pubblici si manifestano con chiare proteste contro l'atto illegale che ha soppresso il ministero di agricoltura.

Il Comizio agrario di Brescia operosissimo, governato da un uomo illustre, il Rosa, ha preso la coraggiosa iniziativa. E si dichiara solennemente convinto « che l'agricoltura è la base della vita e della forza della nazione italiana e per ciò deplova la inconsulta abolizione del Ministero d'agricoltura seguita per decreto 26 dicembre 1877; e fa voti che per legge si istituiscano legittime che gli agricoltori do-

A questo punto sorge naturale la domanda: in qual modo si designano le alleanze? Che farà la Germania? Che farà la Francia? Che farà l'Italia?

I giornali tedeschi da poco in qua non sono così fanaticamente entusiasti della politica russa: lasciano trapelare una certa stizza per ve-

APPENDICE 110
del GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

A vederli da lungi bianchi per la neve, che fitta edeva su loro, traverser torrenti, passare a traverso siepi e barri, arrampicarsi per luoghi i più seccissi, avresti preso quel l'esercito per un schiera infinita di fantasmi.

Grave però era la fatiga ch'essi sopportavano.

Quando per dar riposo ai loro cavalli furono costretti a camminare impantanandosi nel miele terreno, il loro petto era affannoso, la loro fronte bagnata di sudore, quantunque la stagione fosse così rigida.

Caduti soventi nell'acqua, giungevano muotendo all'altra sponda, ed in trizzi dal freddo continuavano a camminare, ora griffandosi le mani e la faccia tra i spin, ora obbligati a spinger gli animali che si ricusavano alla marcia; finché arrivò al luogo d'Avignone, il Gran Maestro aveva divisa lo arrestarsi, prendevi no quel cibo, quel riposo e quel fuoco, che loro non gli aveva né la fame, né la sete, né il fredo.

Gastone di Foix però fissa nel suo disegno, a nulla badava, sapendo che

Proprietà letteraria del fratello Tassan.

Così proseguirono animosi la via, come se d'un solo non fosse diminuito il numero.

Gian Paolo Biglioni stava per guardare l'Adige a poca distanza dalla torre della Scaletta, allorché s'avvide delle batteghe francesi che muovevano verso di lui.

Nos immaginammo mai che già l'8

sercito del Foix fosse giunto sul Veronese e credendo non esser altro, che parte dei soldati ch'eraano in Verona, rivolto a suoli

Eppur non eravamo per disturbargli, disse sorridendo; ma poichè han

brama di conoscere la tempa delle nostre armi, aspettiamoli di più fermo, e e viva San Marco!

Come a stornio s'incontrarono le due amide colla lanciata in resto. Con equal

risata e sdegnose e riuscì a farlo

così agguerrito.

I due Avogadro furono fatti prigionieri, massacrati i villini, e sui corpi delle vittime l'esercito di Gastone tra-

versò il colle per accamparsi a Montebelluna.

Il giorno dopo, il 26, venne il

Giornale di Padova

ai suoi lettori

che il suo

padre

non era

mai stato

<p

di approfittare di tanto commovimento degli animi, di tanta confusione d'idee, per imporre il loro voto. E non si è badato — diciamolo francamente — a suscitar malumori, non in tutto ingiusti, bizzarri e dispetti, quando più premeva che la mirabile concordia degli italiani non fosse per nessuna ragione turbata.

Il Ministero doveva pensare che la gara nobilissima delle due popolazioni torinese e romana non andava decisa, nappure in apparenza, per impeto di sentimento. Si, per l'una stava la grandezza dell'idea, stava per l'altra la gloria secolare delle tradizioni, e se qualcuno non si intronava per troncar la quistione secondo il gusto e i fini suoi particolari, non sarebbe stato forse difficile il trovare un emendamento che desso soddisfazione ad ambedue le parti contendenti, ed insieme a tutti gli italiani, ai quali, se preme di avere in Roma una grande e solenne affermazione del loro diritto, preme anche di rendere in qualche modo giustizia al generoso Piemonte.

Più cari, non crediamo troppo che camente a certe apparenze, e pensiamo che è pur possibile il giungere d'astuzia e di furbaria sotto il velo della più tenera sentimentalità. C'inganneremo, e ci piacerebbe spure d'ingannarci, ma non sappiamo celare i nostri timori. Quanto più pensiamo con calma a tutto ciò che negli ultimi giorni si è andato facendo, tanto più forte acquistiamo la convinzione che uno spirito ingiustificabile di fretta ha a tutto presieduto. Entriamo nella politica, poiché qui la politica c'entra in modo abbastanza chiaro: dal modo con cui si è approfittato, a colore cui poteva interessare, d'una grande esigenza avremmo il diritto di trarre mille presentimenti.

Veggano i nostri lettori quello che scriveva due giorni or sono un foglio di Torino, il *Risorgimento*: «Non si era ancora aperta in Roma la pubblica sottoscrizione per chiedere la tumulazione di Re Vittorio Emanuele nel Pantheon, che già il consigliere delegato della nostra Prefettura si recava dalla nostra Giunta per consigliarci a prendere una grande iniziativa... di domandare essa medesima, appoggiata dal Consiglio, la tumulazione in Roma della salma di Vittorio Emanuele.» E questa notizia ci viene oggi confermata dal nostro corrispondente. Non possiamo dunque farci illusioni, e collegando questo fatto con quello del numerale apposto al nome del nuovo Re, possiamo dire, senza tema d'essere smentiti, che proprio si cerca di romparla addirittura con ogni tradizione. Non noi ci meravigliamo dell'on. Crispi; egli non fa che essere conseguente alle proprie idee, all'idee che manifestava nel 1861 a Torino quando prendeva parte alla discussione sul progetto di legge per l'intestazione degli atti reali. Ci meravigliamo di uomini come il De Pretis, il Coppino, il Bargoni, che si prestano compiacientemente a simili giochi.

Sì è seguito il solito sistema di affidarsi alla fretta, approfittando delle subitanee effusioni dei sentimenti, per pregiudicare le questioni. Ai figli, immerso nel dolore che gli aveva procurato la morte del padre commosso dalle prove d'affatto e di devotio del suo popolo, e che non voleva fin da principio contrastare minimamente a ciò che gli si presentasse come espressione della volontà nazionale, si è imposto tutto quillo che si voleva imporre. E l'on. Crispi credeva che una città esemplarmente devota per tanti secoli alla sua dinastia, come Torino, si prestasse con tanta leggerezza ad un si inopportuno intendimento.

Certo, ha ragione di dire il *Risorgimento*, sarebbe stato assai comodo per l'onorevole ministro dell'intero, il presentarsi a S. M. e vincerne gli scrupoli gentili e legittimi, con una anticipata riduzione da parte del municipio di Torino, alla spoglia del suo grande Sovrano.

Infine, nella quistione del seppellimento della salma di Vittorio Emanuele, il criterio politico, per quanto importante, doveva essere un criterio affatto secondario. Doveva lasciarsi libero da ogni preoccupazione l'animo di Re Umberto, e permettergli di trovare nella calma serena del suo giudizio, la soluzione più conveniente. Non ci dovevano essere violenze di nessuna maniera. Vincere un cuore esacerbato dal dolore non è stato difficile, ma non è stato nemmeno decoroso.

Sì è imposto al giovane Re una decisione, mentre nell'arco suo si combattava una battaglia di opposti affetti, e quando la sua mente non era in grado di far condorire al giudizio tutti quei criteri, intimi morali e politici, che dovevano prender parte.

Un tal fatto non potrà passare senza che nel Parlamento ne venga detta parola; tanto più che esso si coordina, insieme ad altri, ad un principio che non può non d'essere seri timori ed inquietudini. Non abbiamo creduto di occuparcene, perché affatto estranei come siamo alla gara, desideriamo che non venga in considerazione offesa nessuna giusta susceptibilità, per fini che forse saranno onesti, ma che non faranno sino ad ora, a ogni modo, chiariti.

(*Gazz. d'Italia*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il generale Garibaldi ha fatto conoscere ai ministri il dolore che, come tutti, egli pure provò per la morte di Vittorio Emanuele, e ha espresso la speranza che il suo successore saprebbe imitare il padre.

Le funzioni di capo del gabinetto particolare di Sua Maestà sono esercitate, fino dalla sera del 9 gennaio, dal cavaliere Napo Torriani, il quale già da dieci anni era segretario personale del principe ereditario.

FIRENZE, 23. — Sappiamo che nel prossimo viaggio nelle provincie italiane, le LL. MM. il re e la Regina visiteranno tra le prime, la nostra città, dove avrebbero intenzione di trattenersi due o tre giorni.

GENOVA, 22. — Si parla, dice il *Corriere Mercantile*, di un viaggio che il Re Umberto e la regina Margherita intraprenderebbero per visitare le principali città italiane.

Pare che Genova sarà del numero, e si dice anzi che già sono arrivati ordini perché si tenga pronto il palazzo reale di via Balbi.

Speriamo che questa notizia si avveri. Genova non sarà certamente da meno delle altre città nel dimostrare il suo affetto agli augusti Sovrani, al figlio ed alla nuora del Re Galantuomo.

FERRARA, 22. — La Società degli azionisti della Cassa di Risparmio convocata per onorare la sacra e gloriosa memoria di Vittorio Emanuele II ha deliberato, nella sua adunanza del 20, di erogare lire 15,000 così distribuite: lire 10,000 al Municipio in concorso della spesa per la erezione del monumento da farsi in Ferrara, e lire 5000 in beneficenza.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il *Moniteur* assicura che non pochi deputati di sinistra i quali voteranno per la validizzazione dell'elezione del sig. La Rochefoucauld, hanno espresso formalmente la loro approvazione riguardo agli annullamenti di elezioni, che vengono votati dalla maggioranza.

Alcuni senatori di estrema destra avevano fatto offrire al generale Ducret la candidatura al posto di senatore inamovibile che è vacante, ma il generale Ducret ha declinato quest'onore dichiarando che non poteva accettare questa candidatura, che avrebbe avuto il carattere d'una protesta contro la sua revoca, misura che era stata presa dal mare-sciallo a suo riguardo.

INGHILTERRA, 20. — Il *Times* pubblicò ieri una lettera di Midhat paša, il quale parla a lungo e in modo commovente dei patimenti delle popolazioni turche che fuggono da Filippopolis e da Adrianopoli. Si rivolge agli inglesi perché seguano a fare gli sforzi che hanno fatto finora per assistere i vecchi, le donne e i fanciulli a cui manca tutto.

— 21. — Lo *Standard* scrive:

Se un solo reggimento rassegna abbandona Adrianopoli per avvicinarsi a Costantinopoli, da tal momento le misure di prudenza sarebbero per l'Inghilterra un dovere imparioso.

Queste misure poi, non dovranno solo essere una domanda di denaro al Parlamento; ma nello stesso tempo che questa viene fatta, dovranno essere dati ordini telegrafici ai comandanti le forze navali del Mediterraneo, perché tosto incomincino l'azione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Leggiamo nella *Montags-revue* che le deliberazioni dei ministeri dei due regni della monarchia sulle differenze rapporto alla questione della Unione doganale-daziaria sono solo in parte appurate.

A uno di esempio, sul dazio dei caffè esistono sempre profonde scissure ostinatissime: il governo austriaco voler far trattare i dazi sull'industria solo dal Parlamento, quando da parte del governo locale questo dazio fosse votato nella prima elevazione.

L'opinione della dimissione del giudizio non sembra fondata; e non

sembra neanche plausibile che l'inizio del dott. Heribert al pranzo di Corte nasconde una regione politica.

— Lo stesso giornale ritiene che la misura che ha in animo di prendere il ministero inglese saranno poste ad effetto soltanto se saranno attaccati gli interessi diretti della Gran Bretagna. Il governo attenderà di conoscere le condizioni di pace della Russia per uscire dallo studio dei preparativi ed entrare in quello dei fatti pratici. « Il popolo inglese ama la pace e lo ha mostrato più volte, ma il foglio vienese ormai fermamente che appena la Russia concludesse una pace dannosa per gli interessi inglesi il ministero potrebbe contare sull'appoggio della maggioranza parlamentare e su quello di tutta la nazione per intraprendere la guerra. »

— Il *Tagblatt* si burba dell'Europa che ritiene non accaduto tutto ciò che si compie senza consultarla e burlarsi in special modo delle parole pronunciate ultimamente da un uomo di Stato austriaco che ha detto: « Tutto ciò che accade adesso a Kazanik e a Adrianopoli è come se non fosse avvenuto fintanto che non sarà sanzionato dall'Europa. »

E se la Russia non si curasse di farlo sanzionare e se l'Europa non protestasse contro questo fatto avvenuto senza la sua sanzione? La Russia non presta orecchio alle proteste delle potenze, la Turchia non ha tempo da perdere e l'Europa non pure se non vuol trovarsi in presenza di fatti compiuti.

SVIZZERA, 19. — La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio di Berna:

« Il Consiglio federale ha invitato il governo ticinese a sospendere la incominciata esecuzione militare con-

tratto Lugano fino a tanto che non sia intervenuta una definitiva decisione. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio contiene:

R. decreto 20 dicembre, che approva il ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dello Stato.

R. decreto 30 dicembre, che fissa in lire 1800 la somma da pagarsi dai volontari d'un anno nell'assumere l'arruolamento nell'arma di cavalleria, e in lire 1200 nelle altre armi.

R. decreto 13 dicembre, che autorizza l'inversione delle rendite di 17. Opere di Casiragiovanni a favore dell'Orfanotrofio locale.

R. decreto 13 dicembre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Montalcino.

R. decreto 9 dicembre, che accetta nelle somme indicate in annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici finali nello stesso elenco.

Il seguente decreto n'è l'istituzione:

Art. 1. È nominata presso il ministero delle finanze una Commissione composta dai signori:

Comm. Giovanni Battista Giorgini, senatore del Regno e delegato governativo presso la Regia cointeressata dei tabacchi, presidente;

Comm. prof. Stanislao Cannizzaro, senatore del Regno;

Luigi Canzini, deputato al Parlamento nazionale;

Nob. Giovanni Antonio Da Mazzoni, deputato al Parlamento nazionale;

Comm. Vittorio Biella, ispettore generale al ministero delle finanze;

Comm. Nicola Miraglia, direttore capo di divisione al ministero dell'interno per gli affari di agricoltura;

Comm. Paolo dott. Azzolini, direttore capo di divisione al ministero delle finanze;

Comm. Alfonso prof. Cossi, direttore della Stazione agraria di Torino;

Cav. Fausto S. S. I. prof. di chimica agraria all'Università di Pisa;

C. v. Eleonora Goupi, direttore generale della Regia cointeressata dei tabacchi, a.

Dal cav. ing. Carlo Bergando, direttore della Manifattura dei tabacchi in Roma, che adorpirà l'ufficio di segretario e ne sarà ad un tempo membro.

Onerificenza. — Sua Maestà il Re Umberto I, nominato il professore Brunetti, grande Ufficiale della Corona, d'Italia, nel completamento, da lui fatto, dell'imbalzamento della scuola riformata.

Monumento. — La Commissione ha l'incarico di fare gli studi necessari per la istituzione e la composizione di un laboratorio chimico presso l'Amministrazione centrale dei tabacchi, ordinato agli scopi sopra indicati, non omettendo di stabilire anche se e in qual modo possa lo stesso ufficio tecnico servire al bisogno dell'Amministrazione doganale nell'applicazione della legge.

Art. 2. La Commissione ha l'incarico di fare gli studi necessari per la istituzione e la composizione di un laboratorio chimico presso l'Amministrazione centrale dei tabacchi, ordinato agli scopi sopra indicati, non omettendo di stabilire anche se e in qual modo possa lo stesso ufficio tecnico servire al bisogno dell'Amministrazione doganale nell'applicazione della legge.

Art. 3. La Commissione presenterà la sua relazione entro il primo semestre 1878.

Dato a Roma, 21 gennaio 1878.

Si vino: MAGLIANI.

LA POLITICA DELL'AUSTRIA

Il *Fremdenblatt* del 18 amentisce che l'attitudine dell'Austria-Ungheria verso la Russia abbia subito un cambiamento in questi ultimi tempi:

« Noi abbiamo, scrive il giornale ufficiale viennese, sempre propagnata l'idea che ogni conclusione della pace fra la Russia e la Turchia ha d'uso della sanzione delle potenze firmatarie dei trattati. In quanto alla medesima si tocchino questioni d'interesse europeo. Non abbiamo mai dubitato un istante che l'Austria-Ungheria, allorché giungerebbe il momento, elevrebbe la sua voce in questo senso. »

Ma nelle dichiarazioni fatte alla Porta non vi ha affatto un voto di fiducia, contro la Russia. Le risorse del gabinetto austro ungherese relativamente ai preliminari di pace potevano tanto meno essere ritenute come un'offesa ovvero come una minaccia, in quantoché, sinora, a Pietroburgo, non si è contestato né all'Austria né ad alcun'altra potenza.

Il *Tagblatt* si burba dell'Europa che ritiene non accaduto tutto ciò che si compie senza consultarla e burlarsi in special modo delle parole pronunciate ultimamente da un uomo di Stato austriaco che ha detto: « Tutto ciò che accade adesso a Kazanik e a Adrianopoli è come se non fosse avvenuto fintanto che non sarà sanzionato dall'Europa. »

E se la Russia non si curasse di farlo sanzionare e se l'Europa non protestasse contro questo fatto avvenuto senza la sua sanzione? La Russia non presta orecchio alle proteste delle potenze, la Turchia non ha tempo da perdere e l'Europa non pure se non vuol trovarsi in presenza di fatti compiuti.

Il Consiglio federale ha invitato il governo ticinese a sospendere la incominciata esecuzione militare con-

tra il 1878 e il 1879.

La riunione risulta composta come segue:

Conte Luigi Camerini
Comm. Alberto Cavalletto
Giuseppe Toffolatti
Comm. Antonio Dozzi
Conte Antonio De Lazara
Giuseppe Salvadego
Avv. Carlo Tivaroni
Avv. Giuseppe Mansfredini
Alessandro Bassi
Cav. Francesco Beltrame
Cav. Ferdinando Coletti
Dott. Francesco Brizzo
Giulio Poli
Cav. Enrico Nestore Legnazzi
Conte Alberto Di Zucco
Giuseppe Pezzoli
Conte Giacomo Cittadella
Pietro Louiselli
Conte Antonio Emo Capodilista
Carlo Maluta

Avevano fatto adesione, salvo modalità per realizzare il progetto, li signori: Piccoli comm. Francesco, sindaco e deputato, Treves barone Giuseppe, Chinaglia Luigi, deputato, Papafava conte Alberto, Cittadella conte Gino, deputato, Morpurgo comm. Ermilio, deputato, G. Belli ing. Federico, deputato.

Altre notevoli persone, ch' erano state invitati non intervennero alla riunione e per malattia o per trovarsi assenti da Padova.

Il sig. Carlo cav. Maluta espone le pratiche ch' erano state fatte per riuscire alla presente riunione, accennando anche alla Società d'Iccoraggiamento, che invitò le rappresentanze delle altre Associazioni cittadine ad una radunanza nel proprio locale di residenza per intendere allo stesso scopo.

Molti presero la parola, discutendo non la massima di erigere un monumento in Padova a Vittorio Emanuele, sulla quale tutti erano d'accordo, ma intorno alla opportunità d'interpellare il Municipio e di permettere nuove pratiche con altre rappresentanze cittadine avanti di prendere alcuna deliberazione.

Avendo altri patroni natale la nostra, seduta stata, del Comitato, la riunione del berò quanto segue:

« Viene nominato un Comitato per ricevere le sottoscrizioni ed i versamenti per un Monumento da erigere alla memoria di Vittorio Emanuele II in Padova.

Il Comitato sarà composto di cinque cittadini.

Il Comitato ha fissato di unirsi a tutti quei Comitati che fissero per costituirs' all'eguale scopo.

Votata per schede la nomina dei Comitati, questo risulta composto dalli signori:

Comm. Cavalletto Alberto.
Conte Camerini Luigi.
Comm. Dozzi Antonio.
Avv. Tivaroni Carlo.
Cav. Maluta Carlo.

Quindi l'adunanza si sciuse.

nalzare nella Chiesa preci all'anima gloriosa del Re Galantomo. Noi mandiamo dal cuore il bravo Arciprete vivi sensi di pubbliche grazie.

I mezzi necessari per collocare l'immagine del Padre della Patria fra le due sacre pietre che ricordano i figli generosamente caduti per la libertà di essa saranno presto forniti.

Tali patrii ricordi innalzati col concorso di tutta una Comunità in luogo ove il popolo usa radunarsi nei riposi festivi valgono senza misura a far progredire nelle campagne il sentimento di patria e di riverenza verso quelli che s'immola sono per ben comune.

Noi non possiamo che augurarti sia l'esempio largamente seguito.

Ci scrivono da Castelbaldo: Il Comune di Castelbaldo non fanno meno degli altri nel partecipare al dolore d'Italia per la morte di Re Vittorio Emanuele.

Sindaco, Giunta, Clero, Società filarmonica, maestri e maestre, alunni ed alunne delle scuole intervennero con zelo a rendere solenne la cerimonia funebre, ch'ebbe luogo nella Chiesa Arcipretale.

Qual Reverendo Arciprete, signor Dindo Gioachino, pronunzò un commovente discorso in lode del compianto Monarca.

Venne spedito dalla Giunta un telegramma di condoglianze al Re Umberto, e si fecero esaltazioni ai poveri del Comune.

Ci scrivono da Legnano:

Abbiamo già registrato il Comune di Legnano fra quelli moltissimi dai quali ci è venuta notizia delle solenni commemorazioni fatta per la morte di Vittorio Emanuele.

Informazioni successive recano che il giorno 21 tutto le Autorità del luogo, movendo dalla Residenza Municipale, si avviaroni alla Chiesa, mentre una musica eseguiva la marcia reale per assistere alla funebre funzione celebrata con molto decoro.

Il rev. parroco prof. Toffoli lessse dal pergamo un bellissimo discorso per la luttuosa circostanza.

Un ricco e patriottico signore fece intervenire, muniti ciascuno di un cero, tanti i suoi affittuali e dipendenti.

Fu distribuito pane ad oltre 250 famiglie.

Venne spedito al Re Umberto un indirizzo di condoglianze e di devozione.

Il Municipio, che si è disposto molto fedelmente, trovò nella popolazione il più spontaneo ed affettuoso concorso.

Catastrofe a Milano. — Ieri, celebrandosi nel Duomo di Milano solenni esequie per la morte del Re Vittorio Emanuele, vi è concorsa una folla enorme, che si calcola a circa 15 mila persone.

Rotti gli ordini nacque nel tempio un gravissimo scompiglio e la gente accavallata calpestò diverse persone, quattro delle quali rimasero cadaveri.

I giornali di Milano giunti stamattina, 25, contengono i luttuosi particolari di questo disastro, e scagliano parole gravi contro chi ha presieduto alla direzione della cerimonia.

I morti sono quattro, dei quali il Pugnolo dà i nomi:

Mirabelli Delfina, abitante in via S. Vito, N. 3, d'anni 16, sarta.

Minelli Elisa, d'anni 50, agiata.

Uno, sconosciuto, dall'apparenza età d'anni 65, civilmente vestito.

Dalle carte rinvenutegli indosso apparirebbe che esso si chiamava Falice.

Una ragazza di 16 anni (quella trasportata in sagrestia che pur troppo morì).

Lo stesso giornale contiene:

«T'è ferito abbiamo potuto sapere i nomi dei seguenti:

Castelli Emanuele d'anni 18, con-

tusione gravissima.

Brambilla Carolina, con lesioni leggiere.

Vi sono anche parecchie contusioni più o meno gravi: fra cui l'operaria Sormani Angelo e Lamperti Arcangelo, che riportò ferite nel riparare una povera fanciulla.

La cittadinanza è ad doloratissima dell'accaduto: furono aperte sotterranee a favore delle vittime.

Ieri sera tardi era giunto a Padova un dispaccio da Milano, col quale accennavasi ad una disgrazia, ma non si precisava quale.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 24 — Rend. it. 79.40 79.50.
20 franchi 21.83 21.84.

MILANO, 24 — Rend. it. 79.35.
20 franchi 21.81.

SOG. LIONE, 23. Sette. 10.10.24.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma 23:

« Il Ministero ha risoluto di spedire nel Lante la squadra di eviazione sotto gli ordini di Buglione di Monale, Vice-Ammiraglio. »

Il Papa ha stabilito di tenere un altro Concistoro prima di Pasqua. In esso sarà letta un'Allocuzione, in cui si parlerà delle condizioni del Papa e della Santa Sede in questo momento.

Saranno creati tre o quattro nuovi cardinali, e si provvederà a diverse chiese.

Mandano da Napoli, 23:

« Le nav. San Martino, Affondatore, Terribile, Messaggero, Autunno, hanno ricevute l'ordine di tenersi pronte alla partenza per destinazione ignota. »

Abbiamo da Roma 24:

Oggi l'università fece una solenne commemorazione funebre in memoria di Vittorio Emanuele per iniziativa del corpo insegnante universitario.

Sull'ingresso vi era una grande epigrafe e le pareti del salone erano abbinate con epigrafi e corone d'alloro; la grande aula era maestosamente parata a lutto ed illuminata con continua di ceri. In fondo all'aula fu eretto un maestoso padiglione con un grande busto di Vittorio Emanuele.

L'uditore era grande e scalzissimo; vi intervennero parecchi ministri, i presidenti della Camera e del Senato, senatori e deputati, alcuni ministri esteri ed altri personaggi.

Il rettore Villari aprì la cerimonia ricordando come la solennità fosse stata votata all'unanimità dal corpo universitario. Quindi Mamiani lessse un elegio di Vittorio Emanuele ricordandone in vita la grandezza dell'animo, le virtù civili, e la sua azione nel risorgimento italiano. Il discorso suscitò calorose ovazioni.

La Gazzetta Ufficiale ha la seguente correzione: Collego di Trieste, votanti 754; Crispi fu eletto con voti 753.

È quanto il generale Glinka, latore di una lettera di condoglianze dello Czar ad Umberto.

VIENNA, 23 — Le condizioni preliminari della pace prevedono normali. Sembra che questa cancelleria abbia ricevuto ieri qualche comunicazione in proposito. Siamo alla vigilia di grandi avvenimenti se le esigenze della Russia tenteranno aquisiti insopportabili per l'equilibrio europeo. Affacciarsi alla mente il primo spartimento della Polonia, colla difesa che fra le potenze limitrofe nessun concetto esiste riguardo alla divisione della Turchia. Se l'Inghilterra e questo impero saranno costretti a provvedere ai propri interessi, i provvedimenti non saranno limitati ad insignificanti proporzioni, ma adeguati alla loro posizione internazionale. (Disp. dell'Opin.)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

28 GENNAIO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 37
tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare

23 gennaio	Ora 9 am	Ora 3 pm	Ora 9 pm
Barom. a. 0. — mill.	764.3	761.5	758.6
Termom. centigr.	-0.1	+2.3	2.0
Tens. del vap. acq.	4.36	4.82	5.18
Umidità relativa	92	88	91
Dir. del vento	NW	SE	N
Vel. chil. oraria del vento	5	4	4
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dai mezzi del 23 ai mezzi del 24
Temperatura massima = 2.5
minima = +0.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 aut. alle 9 p. del 23 = m. 0.4

CORRIERE DELLA SERA

25 Gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 gennaio

Il Diritto assicura che il Ministero ha deliberato di chiudere l'attuale sessione parlamentare e di aprire la nuova il giorno di giovedì 14 febbraio. Il Diritto non è più considerato come organo ufficioso di alcun ministro, ma siccome è giornale serio e bene informato, si può ritenere vera la notizia. Fra 20 giorni adun-

que avremo un discorso della Corona, nel quale il Ministero tenta di esporre un programma del lavoro legislativo futuro.

La nuova sessione servirà a sopralluogo alcuni progetti di legge che il Ministero non può lusingarsi di far approvare e che stanno di mesi davanti ai due rami del Parlamento.

Se la nuova sessione si aprirà il 14, il giorno dopo, cioè il 15 febbraio, la Camera dovrà procedere alla elezione del presidente e del vicepresidente, segretari e questori. La battaglia contro il Ministero verrà quindi, immediatamente, e nella sede del Presidente si avrà forse la rivelazione di un maggioranza contraria al governo. Avverrà, in questo caso, una crisi? Alcuni credono di no, perché il Ministero dirà prima, confessando, la propria impotenza, di non voler far questione politica dell'istituzione del presidente.

La battaglia però sarà inevitabile sul decreto che ha appreso, illegalmente e incostituzionalmente, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Sui deputati esorcizzano notevole influenza le deliberazioni dei Comizi agrari e delle Camere di Comercio contro quel decreto, noto come il decreto del 26 dicembre.

Altri sono d'avviso che il re Odoardo in quella stessa battaglia avesse fatto attaccare una delle sue legacie alla punta di una lancia, affinché servisse di guida nel combattimento. Altri però, banche forse con minore fondamento, fanno risalire l'origine della famosa battaglia di Creasy, nella quale per la parola d'ordine si era dato il vocabolo garter, che significa appunto giarrettiera.

Io credo che la condanna del decreto 26 dicembre sia inevitabile e se un decreto è illegale e incostituzionale non venisse biasimato e abrogato per ordine della Camera, si dovrebbe perdere qualsiasi fiducia nelle istituzioni costituzionali.

Dico che l'on. Tecchio verrà confermato Presidente del Senato per la nuova sessione. Come sapete, la nomina del presidente e dei quattro vicepresidenti del Senato spetta al governo; l'elezione dei 4 segretari e dei 2 questori è di competenza dell'Alto Consesso.

Il Re ha confermato il comm. Vassalli nell'ufficio di ministro della Real Casa e il Conte Panissera nella carica di Prefetto di Palazzo.

Si crede però che avverranno, in seguito, molte mutazioni nel personale alto e basso della Regia Corte.

Ieri è partito per Torino il principe Eugenio di Savoia.

La Regina Paola ha ricevuto ieri il personale diplomatico accreditato presso il Re d'Italia.

Il Papa era ieri indisposto. Non poté occuparsi di alcun affare ed ebba solo una brevissima conferenza col cardinale S. moni. Ieri sera si parlava in Roma di aggravamento della malattia del Pontefice, ma stamane assicurasi che si tratta d'un reuma, prodotto dalle mutazioni atmosferiche di questi giorni.

L'Osservatore Romano smonta qualche notizia della Liberdà relativa a velleità anticlericali manifestate da Pio IX dopo la morte di Vittorio Emanuele. La notizia di quest'ultimo giornale sono vere. È verissimo che fra i clericali c'era molta preoccupazione per alcune parole pronunciate dal Papa sotto la principale emblemata di quest'istituzione, in cui vedesi il crocifisso. Ma questo ordine di Gallipoli, il quale punto non entra nella sfera delle operazioni militari, per cui non sarà ne occupato né attaccato, meno che non si concentrassero truppe regolari turche.

VERSAILLES, 24. — Al Senato, il nuovo sorteggio per le elezioni dei senatori inammissibile riuscì anche oggi senza risultato.

Alla Camera, Grevy lessse una lettera del presidente della Camera italiana il quale ringraziò la Camera francese per aver respinto le sue nomine in occasione della morte del Re Vittorio. La lettura di questa lettera viene ascolta con applausi.

VIENNA, 24. — La Presse annuncia che nella conferenza dei deputati col presidente del consiglio Auersperg, questi annunciò che il governo diede la sua dimissione, e che l'imperatore aggiornò la sua decisione finché si conoscerà il risultato della Conferenza. I membri della conferenza alla quasi unanimità espressero l'opinione che la Camera non potrà concedere più di venti florini per l'imposta sul caffè, e tre florini per l'imposta sul petrolio.

NEL 1551 Odoardo VI portò dei cambiamenti al cerimoniale dell'ordine, in volle che più si chiamasse ordine di San Giorgio, ma della giarrettiera. Sommamente ricco ed ornato è l'abito dei cavalieri della giarrettiera: il distintivo altresì dell'ordine si conferisce sovente in diamanti, e l'onore accordato da un re d'Inghilterra alla nostra postessa italiana Lucrezia Battiferri, moglie dello scultore architetto Ammanati, lasciò luogo a dubitare che talvolta si fosse conferito quell'ordine alle donne.

ATENE, 24. — Camera — Comandante del governo espone il programma della Camera, dice che le circostanze sono critiche, ma il Ministro è del parere di seguire una politica d'azione per un'attiva difesa dei diritti d'altrettanto, e per l'affrancamento dei fraticelli in schiavitù: termina faccendando prudenza.

BUKAREST, 24. — Camera dei Comuni — Northcote (ministro) annuncia che presenterà lunedì un progetto suppletorio per la marina e per la guerra.

Hanbury domanda se il governo ha ricevuto comunicazione delle condizioni di pace della Russia.

Northcote (ministro) risponde negativamente.

Hartington rimprovera la contraddizione dell'annuncio od'erno di Northcote colla dichiarazione precedente che nulla domanderebbe prima di conoscere le condizioni di pace.

Northcote (ministro) risponde che quando fece quella dichiarazione sperava di conoscere entro due o tre giorni le condizioni di pace, ma nella scorsa settimana forse considererò il suo continuo rinvio ad avanzare, quindi il governo crede di non poter più lungamente deferire la presentazione del progetto.

LA GIARRETTERIA

Il telegioco annunziò che la regina Vittoria ha conferito l'ordine della Giarrettiera al Re Umberto.

Esso è uno dei più antichi ed illustri degli ordini militari, istituito

nell'anno 1347 da Odoardo III, re d'Inghilterra; e l'opinione volgare è che la contessa di Salisbury, amica particolare del Re, trovandosi ad un ballo, lasciase per accidente cadere una legacea, e che quel principe la raccolgesse.

Si aggiunge che i cortigiani non poterono trattenere le riss, che la contessa ne arrossisse, e che il re pronunziasse la notissima frase: *Honestus qui malum pensat, quasi dicesse. Maledictus qui su questo fondo cogitare pensiero*, le quali parole diventaroni in fatto il motto di quella istituzione e la leggenda di quella giarrettiera. Il che prova ad un tempo, secondo De Saint-Palais, e il rispetto dell'amante e la virtù della donna amatissima. Dicono alcuni che quei re, per mostrare che concepito non aveva in quella circostanza alcuna cattiva disegno, soggiunse che alcuno di quelli che riso aveano di quel l'incidente si sarebbe forse reputato assai felice di portare una simile giarrettiera, e che questa fu l'origine dell'istituzione del presidente.

La battaglia però sarà inevitabile sul decreto che ha appreso, illegalmente e incostituzionalmente, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Sui deputati esorcizzano notevole influenza le deliberazioni dei Comizi agrari e delle Camere di Comercio contro quel decreto, noto come il decreto del 26 dicembre.

Il Sindaco
DEL COMUNE DI PADOVA
Notifica
che in relazione all'Avviso d'Asta 1. Gennaio corr. N. 22867 venne oggi deliberato l'appalto della costruzione e fornitura di numero settanta (70) panchette Scuole Comunali al signor Lazzaro Giuseppe per L. 2833 e che il periodo di tempo entro il quale si può accreditare l'offerta di miglioria del ventesimo (cinque per cento) su quella in aggiudicazione scade nel giorno 8 Febbraio p.v. alle ore 12 merid.

L'eventuale offerta di miglioria dovrà essere accompagnata dalla prova del fatto deposito in L. 300.

Padova, il 24 Gennaio 1878.
P. il Sindaco
BELLINI

Proprietari DI BIGLIARDI

Alta novità. Fornimenti che non si guastano in Comme nella punta delle Steccate da Bigliardi e che si serrano con vite d'ottone. Non è più bisogno di reta; per prezzi franchi, non si spedisce meno di 15 franchi.

Albert Herschmann di Amburgo.

SCHLUMBERGER & CERKEL
16, Rue Bergère, Paris
Salicilato di Soda
di SCHLUMBERGER, guarisce in 2 o 3 giorni i REUMATISMI e la GOTTA ed i DOLORI NEVRALGICI (Scatola con dosi proporzionate fr. 3).

LE PASTIGLIE SALICILICHE
sono superiori a tutte le pastiglie conoscute controdottole le affezioni della Gola, esse preveggono il **croup** e la **difterite**.

Scatola: DUE FRANCHI

Salicilato di Lithina

Lithontrico ed anti-gottoso il faccione 3 fra
Vino Salicilico, tonico, antipiretico
3 e 3 gr.

Glicerina ed Ovatta Salicilata
PER FERIE, PIAGHE, BRUCIATURE,
ecc. ecc.

Deposito generale C. Finzi & C.
a Firenze.

Difendere dalle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: Chervier.

5088

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliosse e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliosse, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIA-MERI E MAURO; a Venezia Zampie, vi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da V., Riccardo da Dal L., a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

19-489

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILE
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Bartolo Senein, Padova, in 8. volumi 5.

COLETTI cav. prof. F. — Galatee de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12.

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annottazioni. Padova 1855, in 8.

Idem Dubbia sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in 8.

Idem Del professore Giacomo Andrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in 8.

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in 8 vol. 10.

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomin compendiale. Padova 1856, in 8.

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in 8, vol. 3.

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8.

ZEHETMAYER F. — Principi fondamentali della percussione e dascolazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854.

2-

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compiuto a cura degli avvocati professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA PAGINATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1868 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 6, it. Lire UNA

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPI DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCIONE
Lire 1.50 — in 12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 — in 12 — Lire 1

NOTE ILLUSTRAZIONI E CRITICHE

AL Heng job, ontemp canas oblongo

CODICE CIVILE E REGNO DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.

III. Alternative. — IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in 8 — Lire 5

Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna
(Città Bognergasse N. 2).

Mo Signore! Mi trovo mosso a attestare pubblicamente l'efficacia salutare della sua "rinnovissima Acqua Anaterina per la bocca".

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare acqua anaterina per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno ricquistato la loro prima solidità.

Potete esser certe, che io non traslascerei di raccomandare vivamente per simili mali la vostra Acqua Anaterina per la bocca.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam

II. L. von SWAENINGER m. p.
Deposito in PADOVA alle Farmacie CORNERO,
ROBERTI, ARTIGOTTI, BERNARDI e DURR-BACCHETTI. — Ferrara, Navarra, Ceneda,
Marchetti. — Treviso: Birboni, Zanfini e
Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Bött-
zinger, Zampiroli, Cavio, Ponci, Agnese, Longo,
Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti; — Rovigo: Diego.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI

Statica Grafica

Padova 1877, in 8 — Lire 15

Padova, 1878, Tip. Sacchetto.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI NOSTRI
Padova 1876 — 2 volumi in 8. — ital. Lire 15

BOLAFIO dott. L.

LA STENOGRAFIA ITALIANA
Prezzo Lire 1.25